

Solo per questo mese, offerte irripetibili, omaggi, promozioni, opportunità di visibilità sui prodotti del Gruppo 24 ORE e molto altro ancora...
Chiedi informazioni al tuo agente di zona www.agenti24.it/mesedellavvocato
GRUPPO 24 ORE

NORME E TRIBUTI

Venerdì 16 Novembre 2012

Il Sole **24 ORE**

www.ilsolo24ore.com



NOTAI
Severino lancia i nuovi parametri

► pagina 26

6 mesi

Pena minima per chi non paga entro la data dell'acconto successivo

LE GUIDE DEL SOLE
Tutti gli acconti fiscali che vanno ricalcolati

► pagine 27, 28 e 29

LOTTA ALL'EVASIONE
Dal Garante della privacy ok alla super-anagrafe

► pagina 30

AUTOVELOX
Al Comune metà incasso se la multa la fa il vigile

► pagina 31

Dal Parlamento. Mentre ancora si attende il deposito delle motivazioni della Consulta un emendamento al Dl sviluppo riapre all'obbligatorietà

La conciliazione ritorna in agenda

Governo favorevole ma l'Avvocatura è già pronta alla battaglia - La parola passa al Senato

L'OPPORTUNITÀ

Correzioni da approvare per verificare un metodo

di Giovanni Negri

Sulla reintroduzione dell'obbligatorietà della conciliazione la tensione è destinata a salire dopo l'annuncio della proponibilità dell'emendamento al decreto sviluppo. E di tutto avrebbe bisogno la nostra amministrazione della giustizia, soprattutto quella civile, tranne che di attriti radicali. Tanto meno di fronte a soluzioni di (apparente) buon senso come quella di una via preliminare al processo per tentare un accordo di comune soddisfazione tra le parti.

Non può essere imposto? Può darsi, come può darsi che la norma, come ha giudicato la Corte costituzionale, fosse scritta male, soprattutto per il mancato rispetto dei criteri di delega. Nei fatti la conciliazione, che sinora non aveva fornito risultati brillantissimi, doveva ancora dispiegare i suoi effetti dopo l'allargamento di marzo a materie cruciali come il condominio e il risarcimento danni da incidente stradale.

L'emendamento presentato al Senato, su cui il Governo sembra orientato a dare parere favorevole, ha almeno il pregio di concedere un'ulteriore finestra di tempo per verificare i benefici del sistema. Dopo il 2017 la disciplina potrebbe essere rivista anche in maniera drastica. E cinque anni di tempo potrebbero a questo punto permettere di stilare un bilancio più fondato sui costi e benefici di un meccanismo che potrebbe avere il pregio di ridurre in maniera comunque significativa il numero delle controversie che approda in giudizio. Un risultato che senza obbligatorietà di certo non potrebbe essere raggiunto.

Giovanni Negri
MILANO

Si riapre la partita della conciliazione. Mentre ancora si attende il deposito delle motivazioni della sentenza con cui la Corte costituzionale ha giudicato illegittima la disciplina sotto il profilo dell'obbligatorietà del tentativo e per eccesso di delega, il Senato prenderà a breve posizione. L'emendamento al decreto legge sviluppo che in un primo tempo era stato bocciato come inammissibile è rispuntato come proponibile e verrà posto al voto tra martedì e mercoledì. Un emendamento che reintroduce di fatto l'obbligatorietà del tentativo di mediazione nelle materie già individuate, ma lo circoscrive allo status di esperimento, fissando un limite temporale al 2017. Dopo quella data si farebbe una verifica per constatare, dati alla mano, se conservare ancora l'obbligatorietà oppure limitarla, oppure ancora sopprimerla del tutto.

A completare la proposta di correzione si prevede l'intervento dell'avvocato quando il mediatore formula una proposta di accordo. Una presenza

che trova giustificazione se si tiene conto delle conseguenze che il rifiuto della proposta può avere nel successivo giudizio in tribunale.

La mossa del Senato mette di certo in imbarazzo il ministero della Giustizia. Che sembra orientato a dare un parere favorevole all'emendamento previa una sua riformulazione. Pare di massima favorevole non fosse

LA CORREZIONE

Mediazione vincolata per un periodo sperimentale: verifica dei risultati nel 2017
Intervento del legale in caso di proposta di intesa

se altro che per non sconsigliare quanto lo stesso ministero sia nell'amministrazione Alfano ("padre" della mediazione obbligatoria) sia, in fondo, nella stessa amministrazione Severino ha nei fatti sostenuto. E, cioè, che l'elemento dell'obbligatorietà è un cardine per far partire e funzionare un istituto che altrimenti stenterebbe troppo. Ma la necessità di pronun-

ciarsi sull'emendamento, a meno di qualche ulteriore escamotage regolamentare, mette all'angolo anche le forze politiche. Alle quali è ora richiesto di esprimersi in maniera chiara su una questione dirimente. Anche perché è vero che la sentenza della Corte costituzionale, per ora solo annunciata, è stata di bocciatura, ma l'annuncio del motivo di illegittimità (eccesso di delega) sembrerebbe lasciare aperta la strada per un intervento dallo stesso contenuto ma dalla forma diversa.

Intanto, gli avvocati, all'annuncio della decisione sulla proponibilità dell'emendamento, si sono immediatamente sollevati. Il presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla, che della guerra alla conciliazione obbligatoria ha fatto uno degli elementi caratterizzanti del mandato, ha sottolineato come «il Senato deve dire no a questo colpo di mano, l'emendamento presentato dal senatore Ghigo, dichiarato ammissibile, fa tabula rasa della decisione della Consulta, ma anche della disponibilità al dialogo e a trovare soluzioni concrete avanzate dall'avvocatura al ministro Se-

I passaggi della vicenda



Davanti al Parlamento. La protesta degli organismi di mediazione

01 | LA SENTENZA

La Corte costituzionale, lo scorso 26 ottobre, ha dichiarato illegittimo il tentativo di conciliazione sotto il profilo dell'obbligatorietà e per eccesso di delega. Il dispositivo è stato annunciato, ma si attende ancora il deposito delle motivazioni

la reintroduzione del tentativo obbligatorio fino al 2017. Dopo quella data l'obbligatorietà, dati alla mano, potrebbe essere rivista o anche soppressa. Prevista anche la presenza dell'avvocato quando il mediatore formula una proposta di accordo

02 | L'EMENDAMENTO

Con un emendamento presentato al decreto legge sviluppo bis, prima giudicato inammissibile, e poi inserito tra quelli proponibili, si chiede

il ministero della Giustizia sarebbe orientato a dare un parere favorevole all'emendamento previa riformulazione. Contrari gli avvocati riuniti nell'Oua

Il contenuto

01 | IL DDL

Il disegno di legge approvato ieri è composto da 11 articoli, si pone come obiettivo quello di essere in linea con l'articolo 117 della Costituzione e con i principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e libertà di circolazione, e disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi

02 | L'ATTIVITÀ

Il Ddl sancisce il libero svolgimento della professione, fondata sull'autonomia, che può essere esercitata in forma individuale, associata, societaria, cooperativa o dipendente

03 | LE ASSOCIAZIONI

La costituzione in associazione è libera e volontaria. Le associazioni professionali devono garantire trasparenza dell'attività, osservanza dei principi deontologici, promuovere la formazione

permanente degli iscritti, attivare uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore dove rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti. Un elenco delle associazioni, che possono anche unirsi in forme aggregative, sarà pubblicato sul sito del ministero dello Sviluppo economico. Le associazioni possono rilasciare, a tutela dei consumatori, un attestato sugli standard qualitativi del proprio iscritto, l'eventuale possesso di un'assicurazione e/o di una certificazione

04 | QUALIFICAZIONE

Il Ddl promuove l'autoregolamentazione volontaria e la qualificazione dell'attività dei soggetti anche al di fuori dell'associazione di categoria. La qualificazione della prestazione professionale si basa sulla conformità della medesima alle norme tecniche Uni

verino. Riporta le lancette indietro, rimettendo in corsa un sistema fallimentare negli esiti e ancora sub giudice della decisione della Corte di Giustizia Europea.

E poi de Tilla attacca il business della mediazione: «Troppi interessi girano attorno a questo business, è evidente. Il Parlamento con autonomia non deve cedere a queste lobby, altrimenti gli avvocati ritorneranno in piazza per difendere la Costituzione. Pronti a dichiarare altri dieci giorni di sciopero».

Attacco cui replica il Forum degli organismi di mediazione che pochi giorni fa ha portato la protesta davanti al Parlamento: «Soltanto chi ha a cuore i propri interessi - attacca il Forum - e non gli interessi dei cittadini italiani può invitare gli avvocati a mobilitarsi contro il Governo e il Parlamento, che vogliono la reintroduzione della mediazione obbligatoria, minacciando dieci giorni di sciopero, con l'effetto di ingolfare ancora di più il sistema della giustizia italiana. Il Parlamento e il Governo stanno agendo nel rispetto dei loro diritti costituzionali».

LE INIZIATIVE

In libreria

LAVORO

Tutte le novità introdotte dalla riforma

Nella «Guida pratica Riforma del lavoro 2012» le novità introdotte dalla riforma Fornero. Grazie alle schede riassuntive che sintetizzano i punti di maggiore novità le diverse materie vengono spiegate con un taglio pratico e operativo. In appendice, schemi contrattuali e modelli di comunicazione. In vendita in libreria, a 30 euro, o acquistabile sul sito internet www.shopping24.it anche in formato pdf



Le Guide+

SCUOLA

Come prepararsi alla preselezione

www.ilsolo24ore.com



I temi di oggi

Attenuante	31
Atti immobiliari	26
Conciliazione	25
Diagnosi genetica pre-impianto	31
Direttiva Maroni	31
Eccessi di velocità	31
Enpam	26
Epap	26
Fallimento	30
Fatture	30
Notai	26
Proventi autoveloX	31
Pubbliche amministrazioni	30
Reclutaggio	31
Riciclaggio	26
Sanzione amministrativa	30
Tariffe professionali	26
Trasparenza	26

Professioni. Le misure per le associazioni

Per il Ddl sui «senz'Albo» via libera di palazzo Madama

Federica Micardi

Il Senato ha approvato ieri, con alcuni emendamenti, il disegno di legge 3270 che regola tutte quelle attività professionali non organizzate in Ordini, Albi o Collegi. Ora il testo dovrà tornare alla Camera in terza lettura e potrebbe essere approvato in tempi brevi. Il condizionale è d'obbligo, sono dieci anni che i professionisti associativi, che sono oltre 3 milioni, aspettano una norma che li regolerà.

Il testo è passato con 191 sì, nove no e 45 astenuti. Il punto su cui si è molto discusso, e che è stato approvato con soli tre voti di differenza, è la modifica del comma 3 dell'articolo 1, aggiunto dalla commissione Industria, commercio e turismo che prevedeva che in ogni documento e rapporto scritto con il cliente andava indicato «professione non regola-

mentata in Ordini o Collegi». Questa parte è stata modificata, il riferimento andrà fatto «agli estremi della presente legge». Una modifica importante secondo Arvedo Marinelli dell'Ancof, l'Associazione nazionale consulenti tributari, che sottolinea come, in base al nuovo testo: «si dovrà dire chi siamo e non chi non siamo». Un altro importante successo, secondo Giuseppe Lupoi, presidente del Colap - Coordinamento libere Associazioni professionali - è il fatto che siamo riconosciuti come professionisti.

LO SCONTRO

Battaglia sulle indicazioni da riportare nei documenti. Necessario il riferimento alla legge che disciplina l'attività

«È stata portata avanti una battaglia, persa, per definirci prestatori di opera intellettuale quando lo stesso Codice civile non vincola l'attività professionale solo a chi è iscritto a un Albo».

Un'altra modifica riguarda l'esclusione delle professioni sanitarie, scelta che non ha sollevato particolari proteste, perché di fatto sono già regolate da leggi o decreti.

«Il testo uscito dal Senato - spiega Giorgio Berloff, presidente di Cna professioni - è fortemente rivolto alla tutela dei consumatori, non si parla infatti del riconoscimento della professione, ma della qualificazione di chi svolge l'attività. È anche molto attento ai giovani - sottolinea Berloff - non impone infatti l'iscrizione all'associazione di riferimento, cui viene affidato il compito di curare la formazione, scri-

Con Finanza Agevolata buone notizie per i commercialisti, ottime per i loro clienti

Finanza Agevolata è un servizio rivolto ai commercialisti che intendono fornire ai propri clienti notizie tempestive e specifiche su bandi nazionali ed europei relativi a incentivi ed agevolazioni finanziarie. Uno strumento indispensabile per cogliere tutte le occasioni di crescita e di sviluppo.

Conviene al commercialista e conviene ai suoi clienti!



www.opendotcom.it

